

CONCERT

zur Feier des höchsterfreulichen Geburtfestes Seiner Majestät
unsers allergnädigsten Königs

FRIEDRICH AUGUST,

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 23^{ten} December, 1824.

Erster Theil.

Jubel-Ouverture, von C. M. von Weber.

Hymnus sollemnis, von C. Schulz.

Salvum fac Regem, Domine,
Et benedic haereditati suae!
Halleluja! Amen!

Scene und Arie, aus der Oper: *Medea*, von Naumann,
gesungen von Dem. Carol. Queck.

Che vidi? Che ascoltai?
Sposa d'Achille esser degg'io, — e il mio sposo
Abbandonar potrò? — Rendermi oggetto
Insoffribile al mondo,
Orribile a me stesso! —
Ah-nò! Si lasci ogni affetto in oblio.
Per te solo, mio ben, restar vogl'io. —
Restar? — Ah! Che in pensarlo
Mi lacera il cor! — Ah! Si risolva!
Forse crudele altrui sarò partendo;
Ma in tanti affanni miei
Troppo se resto a me crudel sarei.

Ah, se perdo il caro oggetto,
Perderei la vita ancor,
Già in pensarlo, in mezzo al petto
Sento, oh Dio! gelarmi il cor.

Alme amanti, se provate
L'amoroso mio tormento,
Dite voi, se a suo talento
Scorda un' alma, un dolce amor.

Lucas II 1829, 16